



LA COMPETENZA DI LETTURA

TRENTO

10 MAGGIO 2024

Saeda Pozzi

Competenza di Lettura Esplicitata

Si assume dal Framework OCSE PISA il concetto di "reading literacy" .

In quest'ottica la competenza di lettura consiste nella:

capacità di comprendere e utilizzare testi scritti di tipo diverso e di riflettere su di essi per:

Raggiungere i propri obiettivi

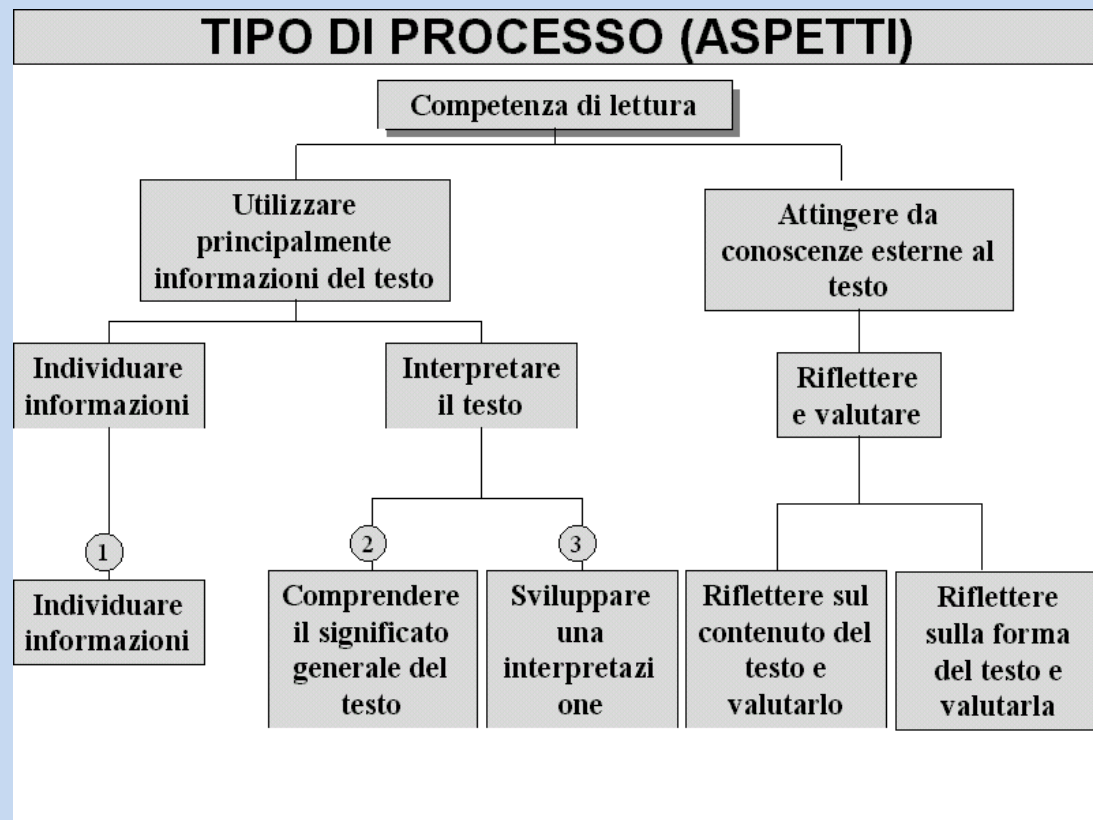
Sviluppare le proprie conoscenze e potenzialità

Svolgere un ruolo attivo nella società

Continuare ad imparare "per tutto l'arco della vita"

Il processo di lettura

- “Leggere è ... un processo attivo autoregolato dal lettore in una molteplicità di modi e per una gran varietà di scopi ...”
- (Pontecorvo C.e Pontecorvo M., Psicologia dell'educazione. Conoscere a scuola, Il Mulino, Bologna,1986)



Secondo il Qdr di italiano INVALSI (2012)

Lettura

Insieme dei processi cognitivi che permettono all'individuo di generare senso a partire da sequenze ordinate di segni grafici

Gli approcci cognitivisti considerano la comprensione come un **processo interattivo**, risultato della reciproca influenza e dell'integrazione ottimale del dato testuale con le **conoscenze e le aspettative del lettore**

Nelle Indicazioni

(legislazione italiana)

la Lettura

Consiste in un **processo di decodifica e di elaborazione** di livelli testuali in cui il lettore utilizza contemporaneamente

Indicatori grafici, semantici e sintattici per ricostruire il significato del testo.

E' un processo di riduzione di incertezze (la ridondanza visiva o semantica o sintattica ci consente di completare un testo incompleto).

È decodificazione e interpretazione di un testo scritto cui sono sottesi **saperi ricettivi** a cui possono essere ricondotti **saperi emissivi**.

LA LETTURA

La frequentazione e il progressivo esercizio di approcci a *testi scritti*, provenienti da molteplici fonti, in una pluralità di forme, scopi, contesti, si configurano, durante l'intero percorso scolastico, come un apprendistato lungo e complesso di educazione di un cittadino capace di essere:

- ***lettore competente***, che ha acquisito una buona strumentazione tecnica e il controllo dei diversi livelli di comprensione del testo;
- ***lettore esperto***, che ha fatto esperienze di lettura su una pluralità di tipologie testuali e per scopi diversi;
- ***lettore autonomo***, che ha sviluppato progressivamente motivazioni e criteri di scelta libera delle proprie letture, e frequenta le strutture sociali che gliene consentono e facilitano l'esercizio.

COMPRESIONE COME PROCESSO

- bidirezionale
- cooperativo
- Interrogativo
- ricostruttivo
- Inferenziale e interpretativo
- Piacevole
- Culturale

- Governato da scopi e intenzionalità

SCOPI DI LETTURA

Curricolari leggere per apprendere.

Testi delle aree disciplinari per far apprendere le strategie adeguate a trattare testi di questo tipo

Sociali cui risponde la lettura funzionale cioè la capacità di svolgere correttamente tutti i compiti di lettura che la società propone, decodificare e capire testi che l'allievo incontra nella vita quotidiana, selezionare testi per lettura funzionale basandosi sulle situazioni comunicative nelle quali ci si trova più frequentemente (simulazioni).

Personali il piacere di leggere, di educare attraverso la lettura di opere narrative e l'esposizione a varie forme testuali

Culturali leggere per conoscere, per riflettere su temi, per accrescere il proprio sapere.

STRATEGIE DI LETTURA

Letture orientativa veloce serve a individuare a grandi linee l'argomento e la struttura di un testo

Globale o estensiva lineare e veloce dà comprensione immediata e memorizzazione di alcuni elementi essenziali qui attenzione al contenuto.

Può divenire **lettura creativa** in quanto testo fonte di nuove idee.

Letture per la ricerca di una informazione veloce con fissazioni maggiori su brevi parti

Letture analitica o approfondita è più lenta con fissazioni e regressioni, spesso è accompagnata da forme di rielaborazione:

Operazioni coinvolte nel processo di **acquisizione di conoscenze** da un testo:

Ricostruzione della **rete strutturale** del brano

Ricostruzione della **rete esplicativa**

Ricostruzione della **gerarchia degli scopi** dell'autore del testo.

Competenza **rielaborativo valutativa**

Sottocompetenza parafrastica da testo A a testo B,

Competenza traduttiva

LA COMPrensIONE COME PRODOTTO

Tabella 3 –Aspetti della competenza di lettura per la classificazione dei quesiti

Codice	Aspetti
1	Riconoscere e comprendere il significato letterale e figurato di parole ed espressioni; riconoscere le relazioni tra parole.
2	Individuare informazioni date esplicitamente nel testo.
3	Fare un'inferenza diretta ⁹ , ricavando un'informazione implicita da una o più informazioni date nel testo e/o tratte dall'enciclopedia personale del lettore.
4	Cogliere le relazioni di coesione (organizzazione logica entro e oltre la frase) e coerenza testuale.
5a	Ricostruire il significato di una parte più o meno estesa del testo, integrando più informazioni e concetti, anche formulando inferenze complesse.
5b	Ricostruire il significato globale del testo, integrando più informazioni e concetti, anche formulando inferenze complesse.
6	Sviluppare un'interpretazione del testo, a partire dal suo contenuto e/o dalla sua forma, andando al di là di una comprensione letterale.
7	Valutare il contenuto e/o la forma del testo alla luce delle conoscenze ed esperienze personali (riflettendo sulla plausibilità delle informazioni, sulla validità delle argomentazioni, sulla efficacia comunicativa del testo, ecc.)

- **Ridefinizione dei processi di lettura**
- Individuare informazioni
- Ricostruire il significato del testo
- Riflettere sul testo e valutarlo



LA TRASVERSALITÀ

Per le caratteristiche proprie della lingua, strumento essenziale di sviluppo del pensiero, della comunicazione, della crescita culturale e dei processi di apprendimento, **l'educazione linguistica assume un ruolo di trasversalità nel curriculum**. L'impegno, da parte dei docenti di tutte le discipline, per l'insegnamento linguistico, consentirà agli allievi di apprendere da una pluralità di testi, di rielaborare e produrre informazioni

Le ragioni della disciplina, pag. 1

l'educazione linguistica assume un ruolo di trasversalità nel curriculum.

Infatti

l'uso della lingua verbale è **mediatore d'apprendimento** in tutte le discipline

ogni disciplina utilizza la lingua per organizzare conoscenza perciò aspetti linguistici specifici sono oggetto di insegnamento e di valutazione in ogni disciplina

L'**attenzione** in ogni disciplina alle **strategie linguistiche** di base favorisce il raggiungimento degli obiettivi disciplinari specifici

La trasversalità va progettata tenendo conto delle modalità di apprendimento degli allievi e quindi essa si riferisce agli aspetti:

- **cognitivi** (operazioni mentali e concetti)
- **metacognitivi** (strategie)
- **socioeducativi** (comportamenti e valori)

Concetti fondanti comuni a scienze, matematica., geografia, storia, ed. artistica per alcuni aspetti:

tempo, spazio, variabili, struttura, modello.



LA COMPRENSIONE DEI TESTI DEI MANUALI SCOLASTICI

Sviluppare un curriculum per la comprensione dei testi di studio/manuali scolastici

Comporta alcuni passaggi:

1. Analisi puntuale dei testi proposti dall'editoria

1. Scelta dei manuali secondo i criteri di

- ✓ Funzionalità
- ✓ Chiarezza espositiva
- ✓ Organizzazione dei testi e del materiale
- ✓ Quantità e funzionalità del paratesto
- ✓ Qualità del paratesto
- ✓ Qualità delle esercitazioni
- ✓ Indici
- ✓ Documentazione fonti

Transtestualità: relazione del testo con il Paratesto

informazioni

- **Interne al testo:** titoli, note, note a margine, bibliografia, fotografie, disegni, introduzioni, avvertenze, premesse, indici, epigrafi, copertina...
- **esterne al testo**
Carteggi, interviste...

Utili ad agevolare la lettura di un testo

Strutturate e ineludibili in un testo in rete

La mobilità del testo in rete

concentra l'attenzione sulle forme grafiche,
obbliga a una gestione visiva dello spazio pagina, induce
la consapevolezza di poter gestire il testo, di cambiare il
suo assetto,
suggerisce la condivisione : la proprietà esclusiva non
esiste più.

La mobilità del testo induce superficialità di lettura
perché ci si concentra sulla superficie, sulla mobilità del
testo stesso.

Come sono percepiti allora le caratteristiche paratestuali
frequenti e organizzate e significative dei testi online?

I TESTI DEI MANUALI SCOLASTICI

La Lettura di testi di studio, di manuali scolastici e non, fa i conti con forme testuali eterogenee che presentano tra loro differenze a volte notevoli.

In generale sono testi espositivi analitici esplicativi che presentano numerosi testi complementari e complementi di paratesto.

Testo espositivo analitico- esplicativo, testo per lo studio di forma autonoma con caratteristiche stabili

I capitoli sono composti da paragrafi, brevi o di media lunghezza, la cui titolazione è funzionale al contenuto e allo studio.

Il grado di elaborazione del testo è medio, la complessità sintattica media, si tratta in prevalenza di frasi coordinate e di frasi nominali per studenti medi, per gli studenti delle superiori il testo diventa più complesso con, a volte, alto grado di complessità: subordinazione.

Le informazioni trasmesse sono esplicite (SP_ SS1) – implicite (SS2)

Esposizione tendenzialmente oggettiva che ha la funzione di spiegazione e di favorire la memorizzazione.

Il sistema dei tempi verbali è semplice:

Presente indicativo ovvero, e giustamente, il modo della realtà, della certezza, della constatazione e dell'esposizione obiettiva come deve essere un testo che illustra una realtà. Passato prossimo, remoto, imperfetto con varie funzioni.

Struttura

È presente una struttura standard non esattamente una struttura forte e tipica (es. testo narrativo).

Di norma il testo è suddiviso in paragrafi che hanno una tema dominante, solitamente diverso dalle altre parti del testo e che hanno una funzione importante diversa da quelle delle altre forme testuali: il paragrafo può essere autonomo nel significato.

Il paragrafo

presenta una porzione di testo da spiegare e una parte che dà una spiegazione

Organizzazione del testo

Classica articolazione in blocchi di natura tematica che sviluppano in modo indipendente un tema/sottotema.

La grafica gioca un ruolo importante segnala il blocco informativo.

La logica del testo è espressa anche con connettivi del tipo *come* e avversativo *ma*

In genere i connettivi sono limitati oppure rielaborano in parte il contenuto precedente

- Riformulano *cioè*
- Esemplificano *ad esempio*
- Specificano *precisamente*

La scelta di esplicitare, per mezzo dei connettivi, le relazioni logiche tra le parti del testo facilita la comprensione del messaggio da parte di chi legge.

Al lettore viene chiesto di capire il contenuto delle proposizioni espresse e di collegarle con il connettivo proposto.

Non si deve, come nelle sequenze prive di connettivi, ricostruire le relazioni logiche tra le parti del testo.

La densità informativa è forte, per questa ragione i connettivi sono relativamente limitati.

Non lo sono nelle porzioni di testo in cui si trovano riformulazioni, illustrazione di fenomeni e specificazioni che definiscono referenti testuali già enunciati in modo diverso.

Lessico

Specialistico, ad alto livello di astrazione, è storico, geografico, economico, ecc.

È precisato con

➤ **parafrasi**

➤ **esempi**

➤ **Definizioni**

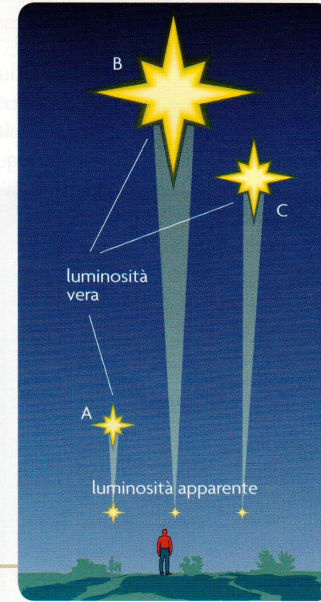
➤ **Alcuni testi ne presumono la conoscenza (biennio)**

- **Gestione dello spazio nella grafica della pagina**
- **Tipo di destinatario**
- **Trasmissione chiara delle conoscenze**
- **Memorizzazione efficace**

3 La luminosità o magnitudo

A occhio nudo alcune stelle appaiono grandi e brillanti, mentre altre sono piccole e deboli. Oltre al colore, le stelle hanno una diversa **luminosità**, cioè emettono diverse quantità di luce. La luminosità delle stelle dipende dalla loro grandezza e dalla loro temperatura superficiale. Più una stella è grande e calda, più è luminosa.

Però la **luminosità vera**, detta anche **magnitudine assoluta**, può essere diversa da quella che vediamo dalla Terra, detta **luminosità apparente**. Alcune stelle infatti, che hanno una grande luminosità vera, come la stella B in figura, ci appaiono invece deboli e piccole a causa della loro enorme distanza. Stelle molto più piccole e fredde, come la stella A, al contrario, possono appa-



rirci anche molto più luminose delle prime, solo perché più vicine alla Terra.

Sirio, Prozione e Betelgeuse sono tre stelle con una grande luminosità apparente. In inverno formano in cielo un triangolo ben visibile, detto dagli astronomi "triangolo invernale".

Sirio e Prozione devono la loro forte luminosità apparente alla loro relativa vicinanza alla Terra (rispettivamente 8,6 e 11,4 a.l.). Betelgeuse, invece, che è molto lontana (più di 600 a.l.), deve la propria luminosità alle sue notevoli dimensioni.

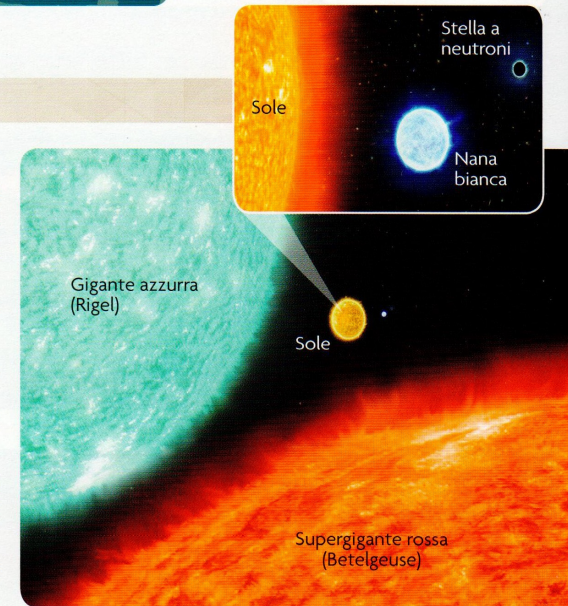
Esistono però anche **stelle variabili**, cioè stelle la cui luminosità cambia rapidamente, aumentando e diminuendo, con l'effetto di una *pulsazione*.

4 Tipologie particolari di stelle

Normalmente, quando una stella è molto calda (azzurra) essa è anche molto grande e luminosa, mentre quando è più fredda (rossa) è piccola e debole. Quasi tutte le stelle visibili in cielo rispondono a questa regola generale. Le stelle più comuni sono le cosiddette "nane rosse".

Ci sono però alcune stelle atipiche che fanno eccezione alla regola:

- le **giganti rosse** che, pur avendo una bassa temperatura, possono raggiungere diametri di 100 000 000 di km;
- le **supergiganti rosse**, di diametro fino a 3 000 000 000 di km;
- le **giganti azzurre**, che hanno alta temperatura e colore azzurro, ma una dimensione maggiore delle normali stelle azzurre, di diametro fino a 50 000 000 di km;
- le **nane bianche**, stelle molto calde ma estremamente piccole e deboli, di diametro simile a quello della Terra.



2. Cogli la sfida

- Fai una ricerca su colore, temperatura superficiale, dimensioni (diametro) e luminosità (potenza) di alcune stelle.

Prepara l'interrogazione

6. Che cosa sono le stelle?

IL MANUALE DI MATEMATICA

Leggere **il manuale di matematica** e **il manuale di scienze** significa accedere a contenuti scientifici.

Capire manipolare riformulare e produrre generi di discorso scientifico porta ad acquisire conoscenze scientifiche

LESSICO MATEMATICO SCIENTIFICO

rideterminazione semantica di termini già presenti nella lingua comune, che vengono resi **monoreferenziali**. Ad esempio, i termini come «massa», «forza», «momento», che passano dal significato generico a quello univoco quando sono impiegati in ambito scientifico.

rideterminazione semantica di termini appartenenti ad altre lingue speciali, come «catena» in geografia, meccanica, letteratura, ecc.

neoformazioni, quasi mai assolute e ottenute, in genere, per derivazione o per composizione da parole delle lingue classiche.

SINTASSI DEL LINGUAGGIO SCIENTIFICO

La sintassi dei linguaggi tecnico-scientifici si basa su procedimenti presenti nella lingua comune, dei quali varia soltanto la frequenza.

Caratteristiche più evidenti:

- processo di nominalizzazione, ai sintagmi verbali si preferiscono quelli nominali.
- « la scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo » e non « Cristoforo Colombo scoprì l'America ».

Frequenza di forme nominali del verbo, participi presenti e passati.

- Alto impiego dei modi non finiti del verbo e di subordinate implicite.

- radicale riduzione di tempi, modi e persone verbali, con prevalenza del presente indicativo, per la prevalente natura descrittiva degli scritti scientifici, continuo uso del verbo passivo e di forme impersonali;
- frequente la presenza di espressioni tendenti alla cancellazione del soggetto enunciante:
- *chi scrive, l'autore*, uso del plurale d'autore;

- Uso ridotto di verbi generici « essere, consistere, rappresentare, riferirsi, comportare, verificarsi »
- Impiego di un gruppo particolare di connettivi testuali tendenti al discorso argomentativo *perciò*, ecc.

- scansione del testo in brevi blocchi generalmente, visibilmente isolati (attraverso l'a capo dei capoversi), allo scopo di permettere rinvii anaforici e cataforici;
- presenza di incapsulatori che racchiudono quanto detto in precedenza: esempio, “ in questo caso, ...” questo riprende le informazioni date nelle frasi precedenti.

la funzione organizzatrice dei connettivi testuali di causa e conseguenza;

- la rigidità della struttura testuale, compensata però dal grande numero di tipi testuali per le diverse aree disciplinari, in genere basati sullo schema fondamentale a quattro parti:
- introduzione - problema - soluzione - conclusione.

Il manuale di Matematica era/è? l'unico che usa costrutti come “dicesi” (invece di “si dice”), “passante” (invece di “che passa”), “intersecantisi”... e che abbondi tanto di gerundi.

Relativamente alla matematica, sono stati fatti esperimenti per insegnare agli allievi a estrarre dal testo dei problemi delle informazioni che non fossero solo quelle relative a dati numerici ed indicazioni implicite delle operazioni da eseguire:

- chiedere di discutere problemi con dati superflui
- chiedere di produrre testi per compagni dati alcuni vincoli
- fare analisi sul contenuto di un testo, sulle informazioni che dà, sulle relazioni tra informazioni, sulla sua scomposizione e ricomposizione
- attività nelle quali viene dato un testo senza **domanda**, e l'allievo deve crearne una (e viceversa).

**SUGGERIMENTI OPERATIVI E VARIE
DOMANDE CON POSSIBILI RISPOSTE**

L'insegnante di italiano

Non può sostituirsi all'insegnante delle altre discipline nell'illustrazione dei contenuti, ma ha responsabilità rispetto ai testi curricolari, ovvero può:

- Esporre l'allievo a testi di tipo diverso in quanto a funzione e struttura interna e condurre a individuare la funzione per cui è stato scritto, lo può fare anche a partire dai testi narrativi
- Sviluppare nell'allievo la coscienza del modo in cui egli legge (velocità e tecnica di lettura, scopo, comportamento nell'incontrare parole non conosciute, tecniche per fissare e rielaborare il contenuto di lettura)

- Abituare l'allievo all'attività di pre - lettura rispetto al libro di testo nella sua totalità e ad ogni singolo capitolo.
- La lettura per l'apprendimento dei testi curricolari deve sempre essere collegata a qualcosa che l'allievo deve fare (rispondere a domande, costruire uno schema)

Non è compito dell'insegnante di italiano

- insegnare il lessico delle altre discipline, ma è sua responsabilità rendere consapevole lo studente che:
 - ✓ I vocaboli hanno modi diversi di significare (dall'ambiguità del linguaggio poetico all'univocità del linguaggio matematico)
 - ✓ I vocaboli hanno diverso significato in contesti diversi e a seconda del sottocodice in cui il testo è formulato

Inoltre l'insegnante di italiano deve

- **sviluppare la capacità di comprendere il significato di un vocabolo**

✓ Dal contesto

✓ Dalla definizione (fornita dal testo stesso o da strumenti quali il dizionario)

Ancora deve:

- **Focalizzare l'attenzione degli allievi sull'uso e sul significato dei funzionali (*allora, purché, posto che*) a cui sono correlate operazioni logiche complesse**

- **Presentare numerosi testi** con sintassi a incastro, con uso di participi, gerundi e la prevalenza della nominalizzazione (da smontare con parafrasi) (dalla sintesi all'analisi delle informazioni)
- **Focalizzare l'attenzione dell'allievo** sulla struttura della pagina, guidandolo a cogliere il rapporto tra testo e paratesto.

- ✓ **Controllo competenze**
- ✓ **Controllo processi cognitivi**
- ✓ **Consapevolezza nell'introdurre**
 - Testo scientifico
 - Testi misti
 - Immagini

Per esempio:

Nella secondaria di primo e secondo grado:
comprensione – produzione

- ✓ Lessico (parole chiave)
- ✓ Sottolineare in modi diversi
- ✓ Produrre enunciati sintetici
- ✓ Riscritture
- ✓ Individuare le funzioni discorsive
- ✓ Individuare le catene anaforiche

- ✓ Paratesto
- ✓ Osservazione di un fenomeno (scrittura)
- ✓ Discussione su ciò che si è imparato (lettura, scrittura)
- ✓ Completamento di schemi, schede scientifiche, presentazioni
- ✓ Trasposizione linguistica di operazioni cognitive quali:
Definizione, classificazione, paragone.
(Spiegazione, dimostrazione)
- ✓ Fare domande/dare risposte

Esercitare gli studenti

Contesto di apprendimento disciplinare

Obbliga il lettore a costruire da sé una struttura concettuale significativa

Favorisce l'assimilazione di

- conoscenze e di capacità operative nel campo della storia
- acquisizione e rinforzo di strategie (laboratori)
- Progressiva acquisizione di strategie (linguistico-cognitive) finalizzate al riconoscimento, alla classificazione e alla rielaborazione di conoscenze.

Pratiche metatestuali finalizzate all' assimilazione e al riuso delle conoscenze

Rappresentazioni schematiche della struttura del testo e dei suoi contenuti.

Realizzare rappresentazioni schematiche di uno o più testi

- **della struttura testuale**
- **della struttura tematica (concettualizzazione/relazioni logiche)**
- **della struttura ideativa e comunicativa**

Usare testi come modello o base per rielaborazioni

- modelli (strutturali)
- materiali informativi per rielaborazioni

Usare testi come fonti in testi propri

- uso di porzioni testuali: in dialettica / confutazione / rielaborazione / sintesi parziale / parafrasi / citazione
- selezioni e sintesi degli argomenti e delle conoscenze espresse
- individuazione e discussione degli scopi e delle strategie testuali

Per una corretta definizione dei bisogni curriculari di lettura

Domande:

- Quali tipi di testo l'allievo incontra nell'apprendimento delle altre discipline?
- Quali ne sono le caratteristiche linguistiche e testuali?
- Per quale scopo l'allievo legge questi testi?
- Quale competenza l'allievo deve sviluppare rispetto a questi testi? (quali operazioni deve saper compiere con/su di essi? A quale livello?)

Per rispondere a queste domande è necessario impostare un lavoro comune di Consiglio di classe

- Gli insegnanti si preoccupano di rilevare l'uso che essi fanno del testo scritto
- il tipo di testo che presentano agli allievi
- gli scopi per cui utilizzano il testo
- le difficoltà che incontrano

Quali testi propone prevalentemente l'insegnante di italiano?

- Testi aventi funzione
- Narrativa
- Descrittiva
- Argomentativa
- Poetica

A quali pratiche didattiche si affida?

Competenze poco differenziate (capacità di comprensione globale, capacità di fare il commento (?))

Sono capacità sufficienti rispetto alle precedenti domande linguistiche nell'ambito delle altre discipline?

Per rispondere: esame dei libri di testo delle discipline

- Testi con funzione descrittivo-informativa (frequenti nelle aree scientifiche)
- Testi con funzione narrativo-informativa
- Testi con funzione regolativa (aree scientifiche)
- Testi con funzione euristica (guidano operazioni logiche)

**Quali domande linguistiche pongono questi tipi di testo agli allievi?
In che cosa tali domande sono diverse rispetto a quelle poste dai
testi proposti di solito dall'insegnante di italiano?**

1. Tutti i tipi di testo utilizzano , più o meno, un lessico speciale, che solo in alcuni casi è definito contestualmente
 2. Molti di questi testi utilizzano sintassi complessa rispetto a quella standard già in possesso dell'allievo
 3. Costruzione e fuoco particolare dei diversi testi
1. Necessità di mettere in atto, in stretto collegamento, competenze linguistiche e operatori mentali legati all'area del conoscere scientifico

Inoltre

- ✓ Parafrasi (speciali)
- ✓ Riscritture
- ✓ Redazione di testi e di mappe di sintesi
- ✓ Produzione di testi di comunicazione scientifica (testi discipline diverse)

- ✓ Cura nella redazione degli enunciati (terminologia, forme pronominali, verbali, logica del testo.)
- ✓ Funzioni discorsive comparate (testi discipline diverse)
- ✓ Riflessione sulla forma del testo (catene anaforiche)

Trasporre linguisticamente operazioni cognitive specifiche, per es.:

- Definire,
- classificare,
- paragonare,
- spiegare,
- Dimostrare.

- comprendere e produrre enunciati generali riferiti a contenuti oggettivi non legati al contesto immediato
- Far produrre gradualmente agli alunni enunciati sintetici, precisi, espliciti, strutturati, oggettivi, non ambigui

- - scansione del testo in brevi blocchi generalmente, visibilmente isolati (attraverso l'a capo dei capoversi), allo scopo di individuare per esempio:
 - rinvii anaforici e cataforici;
- - incapsulatori che racchiudono quanto detto in precedenza: esempio, “ in questo caso, ...”.